

L'Oms pubblica le nuove linee guida sull'aborto

Dove è illegale o ostacolato ci sono più aborti e più decessi. Raccomandato uso pillola abortiva



Nuove linee guida sull'aborto, allo scopo di proteggere la salute di donne e ragazze e aiutare a prevenire oltre 25 milioni di aborti non sicuri che attualmente si verificano ogni anno

“**ESSERE IN GRADO** di ottenere un aborto sicuro è una parte cruciale dell’assistenza sanitaria – ha affermato **Craig Lissner**, direttore ad interim per la salute e la ricerca sessuale e riproduttiva dell’Oms – quasi tutti i decessi e le lesioni risultanti da un aborto non sicuro sono del tutto prevenibili. Ecco perché consigliamo alle donne e alle ragazze di accedere ai servizi di aborto e pianificazione familiare quando ne hanno bisogno”. Sulla base delle più recenti evidenze scientifiche, queste linee guida consolidate riuniscono oltre 50 raccomandazioni che abbracciano la pratica clinica, l’erogazione di servizi sanitari e gli interventi legali e politici a sostegno di un’assistenza abortiva di qualità.

NUOVE RACCOMANDAZIONI PER MIGLIORARE L'ACCESSO A SERVIZI DI ALTA QUALITÀ INCENTRATI SULLA PERSONA

Quando l’aborto viene praticato con una metodica raccomandata dall’Oms, adeguata alla durata della gravidanza e assistita da qualcuno con le informazioni o le competenze necessarie, è una procedura semplice ed estremamente sicura. Tragicamente, tuttavia, - sottolinea l’Oms - solo circa la metà di tutti gli aborti avviene in tali condizioni, con aborti non sicuri che causano circa 39mila decessi ogni anno e provocano milioni di donne in più ricoverate in ospedale con complicazioni. La maggior parte di questi decessi si concentra nei paesi a basso reddito, con oltre il 60% in Africa e il 30% in Asia, e tra coloro che vivono nelle situazioni più vulnerabili.

Le linee guida includono raccomandazioni su

molti semplici interventi a livello di assistenza primaria che migliorano la qualità dell’assistenza abortiva fornita a donne e ragazze compresa la condivisione dei compiti da parte di una gamma più ampia di operatori sanitari. Altra indicazione quella di garantire l’accesso alle pillole abortive che danno maggiori garanzie di aborti sicuri.

Per la prima volta, le linee guida includono anche raccomandazioni per l’uso, ove appropriato, della telemedicina, che ha contribuito a sostenere l’accesso all’aborto e ai servizi di pianificazione familiare durante la pandemia di Covid-19.

LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE POLITICHE NON NECESSARIE FACILITA L'ACCESSO SICURO ALL'ABORTO

Oltre alle raccomandazioni cliniche e di erogazione dei servizi, le linee guida raccomandano di rimuovere gli ostacoli politici non necessari dal punto di vista medico all’aborto sicuro, come la criminalizzazione, i tempi di attesa obbligatori, il requisito che l’approvazione debba essere data da altre persone (ad es. partner o familiari) o istituzioni e limiti su quando durante la gravidanza può aver luogo un aborto.

Tali barriere possono portare a ritardi critici nell’accesso alle cure e mettere le donne e le ragazze a maggior rischio di aborti non sicuri, stigmatizzazione e complicazioni per la salute, aumentando al contempo le interruzioni dell’istruzione e della loro capacità di lavorare.

Mentre la maggior parte dei paesi consente l’aborto in circostanze specifiche, circa 20 paesi non forniscono basi legali per l’aborto e in alcuni esisto-

no anche sanzioni punitive per l’aborto, che possono includere lunghe pene detentive o pesanti multe per le persone che lo praticano.

“È fondamentale che un aborto sia sicuro in termini medici – ha affermato **Bela Ganatra**, capo dell’Unità per la prevenzione dell’aborto pericoloso dell’Oms – ma da solo non basta. Come per qualsiasi altro servizio sanitario l’assistenza all’aborto deve rispettare le decisioni e i bisogni delle donne e delle ragazze, garantendo che siano trattate con dignità e senza stigma o giudizio. Nessuno – ha aggiunto – dovrebbe essere esposto ad abusi o danni come essere denunciato alla polizia o messo in prigione perché ha chiesto o fornito cure per l’aborto”.

L’evidenza mostra che limitare l’accesso agli aborti non riduce il numero di aborti, osserva poi l’Oms: “In effetti è più probabile che le restrizioni spingano le donne e le ragazze verso procedure non sicure. Nei paesi in cui l’aborto è più limitato, solo 1 aborto su 4 è sicuro, rispetto a quasi 9 su 10 nei paesi in cui la procedura è ampiamente legale”.

I TASSI PIÙ ALTI DI ABORTO SONO STATI RICONTRATI NEI PAESI CON LE MAGGIORI RESTRIZIONI LEGALI

Nei paesi ad alto reddito, spiega ancora l’Oms, in cui l’aborto è ampiamente legale (il termine “ampiamente legale” significa che l’aborto è disponibile su richiesta o per ampi motivi socioeconomici) si sono verificati 11 aborti ogni mille donne in età riproduttiva, rispetto a 32 aborti ogni mille in paesi ad alto reddito con più restrizioni legali all’accesso.

I tassi di aborto erano più alti nei paesi a basso reddito con le maggiori restrizioni legali all’assistenza all’aborto. C’è stato anche un aumento, del 12%, del numero di aborti nei paesi con restrizioni legali sulla procedura, mentre è leggermente diminuito nei paesi in cui l’aborto è ampiamente legale.

“L’evidenza è chiara – ha concluso Ganatra – se si vogliono prevenire gravidanze indesiderate e aborti non sicuri, è necessario fornire alle donne e alle ragazze un pacchetto completo di educazione sessuale, informazioni e servizi accurati sulla pianificazione familiare e l’accesso a cure di qualità per l’aborto”